

Ridammi i miei soldi

S***!

Hai prestato denaro a un'amica e fai fatica a riaverlo indietro? Leggi qui se vuoi salvare il rapporto (e il portafoglio!)

di Anna Sasia

Silvia conosce Ilaria da sempre. Ecco perché, quando ha avuto bisogno di 200 euro per finire di pagare la nuova cucina, li ha chiesti proprio a lei. Che, senza pensarci troppo, glieli ha prestati. Da allora, però, Silvia sembra essersene dimenticata e Ilaria non ha il coraggio di chiederle nulla. Pensa: "Sarà passato troppo poco tempo?", "E se la offendo?". Così ha rinunciato ai soldi. Ma ogni volta che va a cena da Silvia e vede la sua cucina, non può fare a meno di ripensarci. Con rabbia! Come evitare di ritrovarsi in queste situazioni?

Prima di prestar soldi, fatti queste tre domande

Occhio alla tempistica
«I prestiti mi sono sempre stati restituiti, perché li ho richiesti a inizio mese e lontano dalle vacanze, per agevolare le amiche».
Elisa M., 23 anni

Le suggerisce Davide Algeri, specialista in Psicoterapia breve strategica (www.davidealgeri.com).
1) Ho abbastanza denaro per prestarne a lei e continuare a vivere senza problemi? Insomma: se dovessi perdere quella somma, per me sarebbe un grosso danno?
2) Chi mi chiede i soldi è una

persona davvero cara, per cui vale la pena farsi carico di questa preoccupazione?

3) A che cosa servirà il prestito? Se sai che la tua amica ha un problema economico che minaccia la qualità della sua vita, è chiaro che ti sentirai in dovere di aiutarla. Ma in caso contrario... «Chiedere e prestare denaro presuppone un livello di intimità alto: non temere di domandare a cosa servono i soldi, né di offendere la tua amica: è importante togliersi ogni dubbio», aggiunge lo psicologo.

Impara a dire no

Se, dopo averci pensato, non sei sicura di voler concedere il prestito:
→ **prova a comunicarlo serenamente.** «Chiedere aiuto non comporta sempre una risposta affermativa», ricorda lo psicologo. Certo, l'amicizia può uscirne compromessa;

→ **sfodera una bugia innocente:** di' che non hai i soldi da parte. E se lei sa che hai un fondo in banca, puoi fingere che sia vincolato;

→ **suggeriscile un modo alternativo per trovare il denaro.** Come i prestiti "peer to peer" fra privati, senza intermediari bancari: in rete si possono confrontare le opportunità

più vantaggiose (vedi smartika.it oppure prestiamoci.it).

In generale, se hai capito che prestare soldi non fa per te, ribadiscilo spesso quando parli con le amiche: non penseranno a te quando avranno bisogno di denaro.

Presta, ma in sicurezza

Un'altra soluzione

"diplomatica", è quella di **non concedere tutto il prestito, ma solo una parte:** «In questo modo eviterai il "no" che potrebbe urtare la sensibilità dell'amica», spiega Algeri. **Stabilisci anche la data della restituzione:** se presti i soldi a febbraio, puoi dire che ti serviranno a giugno, per prenotare le vacanze estive. Quando arriverà il momento avrai pronto il "pretesto" per chiedere la restituzione. In ogni caso sempre **meglio fare un bonifico**, così resta traccia del trasferimento dei soldi.

Se il "danno" è fatto

Hai già concesso il prestito e lei non accenna a restituirlo?

Mostrati in pensiero, come se dessi per scontata la sua buona fede: chiedile se è un momento difficile per lei, perché hai notato che non ti ha ridato i soldi, e se ha bisogno di tempo per metterli da parte. Si sentirà in dovere di darti più informazioni. E non la ferirai.

Riprenditeli in questo modo

«Ho pagato la cena a un'amica. Poi faceva finta di niente, così, la volta successiva, ho "dimenticato" a casa il portafogli...».

Deborah P., 29

Trova una scusa, ma che sia credibile

«Un'amica mi aveva chiesto mille euro. Le ho detto che risparmiavo per l'auto. Così non ho perso lei né i soldi».

Cristina R., 29 anni

A che cosa servirà il prestito? Non aver paura di chiederglielo: è un tuo diritto saperlo prima di dar via il tuo denaro.

È GRATIS

5 cose che puoi regalarti a costo zero

RELAX NEL VERDE

Un weekend romantico in campagna? Due notti le paghi, la terza no (costo: € 150).

SGUARDI FASHION

Problemi di vista? Per tutto l'anno puoi recarti in un negozio Nau con la ricetta

ridisegnano le sopracciglia in 15 minuti (e a costo zero) grazie alla depilazione professionale "quick&easy"

febbraio ci sono le celebrazioni valentiniane con mostre, convegni e concorsi a tema "cuore" (comune.it)

VALUTA TU



Uno skipass di 2 giorni

Contratto a progetto: forse non sai che...

La mia amica Viviana, pur avendo firmato nel tempo cinque co.co.pro (collaborazioni coordinate e continuative a progetto), non conosce molti aspetti di questo contratto. E tu, sei al corrente di tutele, diritti, doveri e sei aggiornata sui cambiamenti della normativa sul lavoro? Vediamo un po'...

● **Qual è la differenza rispetto a un normale lavoro subordinato? Nel contratto a progetto non è necessario essere specificato un periodo di una fase di esso.** La legge prevede la mancanza, potresti ottenere la trasformazione in un contratto a tempo indeterminato. Nella legge è anche indicata la durata della collaborazione, che deve essere determinata o determinabile.
● **Devo fare orario d'ufficio?** Il co.co.pro non prevede l'orario di lavoro o le direttive precise sul progetto. Sei vincolata al risultato, in piena autonomia, anche non recarti in azienda che la tua presenza non sia alla realizzazione del progetto.
● **Ho diritto alle ferie?** Il contratto a progetto prevede le ferie. Ma è professionale una tua assenza (senza preavviso): quello che il progetto venga portato a termine nei tempi previsti.

● **E se mi ammalo?** Ti spetta una piccola indennità a carico del datore di lavoro purché il periodo superi i 15 giorni.
● **E se resto incinta?** Il contratto a progetto è sospeso, senza erogazione di un compenso. La durata del contratto è prorogata per 180 giorni di lavoro e versato il contributo per almeno tre mesi nei due mesi che precedono l'ottavo di gravidanza allora hai diritto a percepire di maternità per i due mesi precedenti al parto e i tre mesi successivi.
● **Mi devo considerare precario perché è un lavoro con**